

# Osservatorio Europeo sul settore delle Costruzioni

## Migliorare le basi del capitale umano

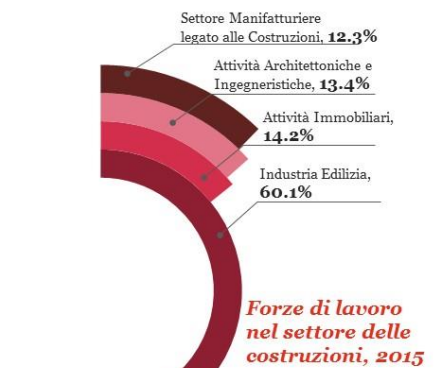
### Sintesi

La presente analisi fa parte dell' Osservatorio Europeo sul settore delle Costruzioni (European Construction Sector Observatory, ECSO) e intende fornire una panoramica sull'Obiettivo tematico 2 "Migliorare le basi del capitale umano nel settore delle costruzioni" della strategia Costruzioni 2020 dell'UE. Si fornisce un quadro delle caratteristiche della forza lavoro impegnata nell'industria delle costruzioni dell'UE-28 e si illustrano gli sviluppi del settore e gli ostacoli all'incremento di capacità specialistiche, nonché le misure politiche adottate dagli Stati Membri.

## 1 Tendenze demografiche

Le tendenze demografiche nell'UE indicano un **progressivo invecchiamento della popolazione, un aumento dell'emigrazione e dei flussi di mobilità verso l'estero**. Nel 2015, l'età media nell'UE era di 42,4 anni rispetto ai 40,4 anni del 2008. Inoltre, i flussi migratori e di mobilità netti erano negativi nel 2015 mentre i deflussi risultano superiori agli afflussi.

Secondo le stime per il 2020, la popolazione dell'UE28 raggiungerà i 510 milioni di individui, di cui 328,2 milioni in età da lavoro (dai 15 ai 64 anni, ovvero il 64% del totale) e 104,4 milioni oltre i 64 anni (ovvero il 20% del totale). Per contro, entro il 2050, la popolazione attiva rappresenterà il 57% del totale (525,5 milioni di persone), mentre a superare i 64 anni d'età sarà il 28% del totale.



Quota di lavoratori impiegati nel settore delle Costruzioni nell'UE per l'anno 2015



La quota massima è ascrivibile al Lussemburgo, con il **21,2%**, mentre quella minore riguarda l'Irlanda al **6%**



21% in meno di lavoratori a tempo pieno nel settore delle costruzioni rispetto al 2008-2015

## 2 Occupazione nel settore delle costruzioni

Nel 2015, l'intero settore delle costruzioni dell'UE dava lavoro a **21,1 milioni di persone**, con un incremento del 3,4% rispetto al 2014, ma un calo dell'11,8% rispetto al 2008.

Il settore delle costruzioni è interessato da un invecchiamento della forza lavoro, con la quota di adulti di età compresa fra 25 e 49 anni contrattasi dal 65,3% nel 2008 al 61,8% nel 2015, a fronte di un aumento dal 22,2% al 28% della fascia tra i 50 e i 64 anni d'età. **Una delle possibili cause è da riscontrarsi nella mancanza di interesse dei giovani lavoratori per il settore.**

In termini di genere, le donne rappresentavano nel 2015 il 16,5% della forza lavoro totale dell'intero settore delle costruzioni dell'UE (15,1% nel 2008), a indicare probabilmente un miglioramento generale dell'inclusione e delle pari opportunità.



6% di occupati part-time in più, da 1,14 a 1,21 milioni di lavoratori

**Nel 2015, il 9,5% dei lavoratori nel solo segmento edile erano donne rispetto al 9% nel 2008**



Questa percentuale sale al 13,0% nella Repubblica Ceca, mentre scende al 2,8% in Belgio

### 3 Livello di istruzione

**La partecipazione degli adulti** a corsi di istruzione e formazione nella sola edilizia è salita dall'8,3% nel 2008 al 9,2% nel 2015, mentre per le attività immobiliari è cresciuta dal 13,1% al 16,4%.

Inoltre il 48% dei dipendenti altamente qualificati nell'industria delle costruzioni dell'UE possiede una laurea in Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM). Nella maggior parte degli Stati Membri, **meno del 30% della forza lavoro nel settore delle costruzioni è rappresentata da soggetti poco qualificati**, ad eccezione di Portogallo (71,9% nel 2015), Malta (68,3%), Lussemburgo (56,5%), Spagna (54%), Italia (51,3%), Grecia (49,1%) e Paesi Bassi (33,6%).



Il livello di istruzione della **forza lavoro nel settore delle costruzioni nell'UE sta migliorando, con un incremento dei lavoratori altamente specializzati** e un calo di quelli poco qualificati.



Gli studenti che hanno completato l'università in materie scientifiche nel settore delle costruzioni, nella fattispecie architettura e ingegneria civile, sono aumentati da 140.962 nel 2008 (ovvero lo 0,7% della forza lavoro complessiva del settore delle costruzioni) a 174.138 nel 2014 (0,9% del totale).

**La quota di lavoratori poco qualificati è calata fra il 2008 e il 2015 in quasi tutti i paesi, a dimostrazione degli sforzi profusi nel settore per attirare profili più specializzati.**



### 4 Carenza di personale specializzato

I posti vacanti nel segmento edile e immobiliare nell'UE sono aumentati, rispettivamente, dallo 0,9% all'1,1% e dallo 1,0% all'1,2% nel periodo 2009-2015, **a indicare un incremento del divario fra domanda e offerta di manodopera nel settore delle costruzioni che pertanto è sottoposto ad una carenza di personale specializzato.**



**Ciò riguarda soprattutto le professioni tecniche, ovvero elettricisti e operatori di macchine, ma anche altre occupazioni, come conciatetti, carpentieri e scalpellini, questo è dovuto spesso a condizioni di lavoro poco interessanti, problemi di mobilità e propensione a emigrare.**

## 5 Sviluppo del settore

I rigidi target di efficienza energetica e la crescente domanda di soluzioni sostenibili per l'edilizia dovrebbero verosimilmente guidare la trasformazione delle competenze richieste in tutte le fasi del processo costruttivo, dalla pianificazione alla progettazione, dalla produzione alla manutenzione, dalla ristrutturazione sino alla demolizione finale.

***Nello specifico, le professioni con il maggior numero di lavoratori da formare ulteriormente comprendono elettricisti, idraulici, carpentieri e falegnami, muratori e tecnici.*** Le tecnologie digitali, come il BIM, stanno promuovendo tecniche di costruzione incentrate su lavorazioni da eseguire per più in officina, aprendo così le porte a una reale standardizzazione e industrializzazione del settore edile e una diversificazione delle competenze. Le tecniche di costruzione in officina determinano una richiesta di specialisti formati per attività ripetitive, mentre l'assemblaggio in loco necessita di professionalità con un'elevata esperienza sul campo.

## 6 Ostacoli

Tuttavia, esistono ancora degli ostacoli strutturali allo sviluppo delle competenze come ad esempio la scarsa prevedibilità dei cantieri e la frammentazione strutturale, questo comporta posti di lavoro a breve termine e limitati incentivi per investimenti a lungo termine su una manodopera specializzata. Il settore delle costruzioni patisce un'immagine negativa essendo considerato un lavoro usurante, poco attraente, poco produttivo e con scarse prospettive.

***In più la qualità dell'istruzione e della formazione professionale è spesso in subordine, con curricula datati e non allineati alle esigenze del settore o ai progressi tecnologici.***

Gli Stati Membri richiedono spesso degli ulteriori accreditamenti per accedere a determinate categorie professionali regolamentate nel settore delle costruzioni e applicano criteri diversi, rendendo difficile alle professionalità specializzate candidarsi per posti vacanti in altri paesi dell'UE, riducendo conseguentemente la mobilità.

## 7 Iniziative



Nella sola Francia, fino a **80.000** Lavoratori riceveranno una formazione in BIM entro il 2020

***Le iniziative per rafforzare le competenze in ambito di efficienza energetica occupano una posizione prioritaria nell'attività politica*** sia a livello nazionale che di intera UE (ad es. BUILD UP Skills).

Misure per sviluppare le competenze digitali della forza lavoro nel settore delle costruzioni, e in particolare con riferimento al BIM, sono state adottate sia dai singoli paesi che a livello comunitario con progetti finanziari dall'UE.

***A queste si aggiungono svariate iniziative per migliorare l'immagine del settore delle costruzioni*** e attirare giovani lavoratori e lavoratrici, incentivando anche le opportunità di apprendistato e ottimizzando la qualità dell'offerta educativa e formativa.

## 8 Conclusioni

In prospettiva futura, ***l'attenzione dovrebbe concentrarsi sul rafforzamento della cooperazione intersettoriale***, sulla formazione nella fase di inserimento e sul miglioramento delle opportunità di apprendistato, oltre che sull'ottimizzazione dei sistemi di riconoscimento reciproco delle qualifiche. Il risultato sarà un'offerta formativa meno frammentata a livello comunitario, un legame più solido fra istruzione e competenze e, non da ultimo, un settore delle costruzioni più sostenibile e allettante.

Per ulteriori informazioni il rapporto si trova al seguente indirizzo:  
<https://ec.europa.eu/docsroom/documents/24261>